

# L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Verranno rinnovati la Camera e un terzo del Senato

## Oggi l'America al voto Quasi un referendum su Reagan le elezioni di «mezzo termine»

Dato per certo un calo del partito repubblicano - In che misura il capo della Casa Bianca riuscirà a contenerlo? Molto si gioca sulla politica economica - Il pronunciamento sulla proposta di «congelare» le armi nucleari

**Dal nostro corrispondente**  
NEW YORK — Se il paragone si facesse con le speranze e i calcoli di due anni fa, quando conquistarono la Casa Bianca, i repubblicani e le elezioni di oggi le avrebbero già perdute, prima dell'apertura dei seggi. Queste votazioni di mezzo termine, che si svolgono a metà del percorso quadriennale assegnato ad ogni presidente, avrebbero dovuto segnare la continuazione e il consolidamento della «rivoluzione» o, meglio, della contro-rivoluzione reaganiana, il riallineamento del paese attorno al «partito dell'elefante» (il repubblicano), l'allargamento di un blocco di governo che ambiva a durare almeno fino alla conclusione del secolo. Invece è già chiaro che siamo ben lontani da quelle che nel 1980 non sembravano affatto fantasie. Con il voto di oggi — queste le previsioni generali — Reagan

può solo perdere: poco, molto o moltissimo. Sono gli stessi ambienti vicini alla presidenza a fare previsioni pessimistiche, magari per poter dire, dopo lo scrutinio, che non è andata troppo male. E, a loro volta, i democratici manifestano meno entusiasmo di quanto potrebbero. In una classifica delle valutazioni fatte da consiglieri politici, dirigenti e specialisti dei sondaggi appartenenti ai due partiti, le perdite attribuite al repubblicano oscillano, per la Camera, da 10 a 32 seggi, per il Senato da due a quattro seggi, per i governatori da meno 4 a meno 8.

Le ambizioni iniziali del reaganismo, i risultati negativi di questi due anni di gestione, la partecipazione diretta del presidente alla campagna elettorale fanno sì che i risultati saranno letti come se si trattasse di un referendum sulla politica economica della nuova amministrazione. Dal novembre dell'80 ad oggi la disoccupazione è salita dal 7,4 al 10,1, le spese statali sono state ridotte a spese dei poveri e dei diseredati e poiché il bilancio della difesa è stato gonfiato e si è tenuto che ulteriori tagli all'assistenza provocherono reazioni pericolose, il deficit ha raggiunto livelli record e continuerà a salire verso i 200 miliardi di dollari. Inoltre, il tasso di inflazione è stato ridotto della metà ma al prezzo di aggravare la stagnazione.

Le questioni economiche sono state il motivo dominante della campagna elettorale (di politica estera, nonostante il Libano e il resto, non si è parlato), sicché sarà inevitabile, domani, valutare se Reagan è stato clamorosamente sconfitto oppure ha subito un semplice richiamo a correggere la rotta. Sul voto influiscono tuttavia una serie di fattori aggiuntivi. In primo luogo il carisma di Reagan che resta alto, perché il presidente sa comunicare, è simpatico alla gente e attenua con queste doti personali l'impatto negativo della propria politica. Inoltre c'è il dato locale, ovvero la complessità e la diversità delle situazioni specifiche dalle quali dipende l'elezione del candidato democratico o del suo avversario repubblicano; del «liberal» o del reazionario, del buon amministratore o dell'inetto, del corrotto o dell'uomo onesto, e così via. L'intero territorio degli Stati Uniti è chiamato ad eleggere i 435 deputati della Camera dei rappresentanti. La suddivisione di questi

Aniello Coppola

(Segue in ultima)

Nuovi scioperi mentre la magistratura indaga

## I medici ospedalieri: non siamo oltranzisti, vogliamo la trattativa

Altissimo: «Occorre un segnale di buona volontà» - Sarà sospesa l'agitazione? - La questione del contratto unico - Critiche e proposte - Infelisi convoca i direttori sanitari

ROMA — Un'altra settimana incandescente negli ospedali: da un lato i medici proseguono gli scioperi a scacchiera già programmati (oggi si bloccano i servizi di laboratorio, domani chiuse le sale operatorie e così via, servizio per servizio fino a sabato); dall'altro i poliziotti riprendono le loro «invasioni» nelle corsie per accertare eventuali responsabilità penali per mancata assistenza, mentre il giudice Infelisi che ha promosso l'inchiesta ha convocato per stamane i direttori sanitari dei principali ospedali romani (ma l'indagine potrebbe essere estesa ad altre città). In mezzo alle due parti ci sono i malati che, come al solito, subiscono le dure conseguenze di questa situazione tesa e caotica. Le agenzie di

si sposterà su un altro scenario. I dirigenti sindacali dei medici ospedalieri si presenteranno al ministero della Sanità per incontrarsi con Altissimo. Ma non si sa ancora se questo incontro, che potrebbe segnare la ripresa del dialogo e portare alla sospensione dell'agitazione, ci sarà. Il ministro — ha detto Gigi Bonfanti, segretario del sindacato Anao-Simp, che organizza 25 mila medici assistenti su un totale di 58 mila medici d'ospedale — ci ha convocati per mercoledì con un telegramma. Se il ministro non ritiene di doverci sentire deve inviarcene un nuovo telegramma assumendosi ogni responsabilità. Noi siamo disponibili a valutare l'opportunità di sospendere le agitazioni, che sono per confermate, ma solo se dall'

incontro emergerà la volontà del governo di affrontare i dati del contratto unico dei dipendenti del servizio sanitario». Dice ancora Bonfanti: «Noi medici dell'Anao rifiutiamo la definizione di autonomi. Il nostro è un sindacato storicamente nato e cresciuto per conquistare e attuare la riforma sanitaria, per potenziare e rendere competitiva la medicina

de, alle schermaglie, mentre la condizione di crescente disagio dei malati (ai quali tuttavia i medici affermano di avere garantito e di continuare a garantire le cure indispensabili e urgenti) e il crescere della tensione a livello sindacale e politico, con la messa in discussione del diritto di sciopero, dovrebbe consigliare iniziative capaci di sbloccare la situazione. Dice ancora Bonfanti: «Noi medici dell'Anao rifiutiamo la definizione di autonomi. Il nostro è un sindacato storicamente nato e cresciuto per conquistare e attuare la riforma sanitaria, per potenziare e rendere competitiva la medicina

Concetto Testi

(Segue in ultima)

I dati Istat confermano l'attacco alle retribuzioni

## I salari non tengono più il passo con l'inflazione

Sceso a settembre il potere d'acquisto di operai e impiegati - Un rapporto di economisti che «smonta» la linea del governo

ROMA — I salari e gli stipendi a settembre non hanno tenuto più il passo con l'inflazione. Era già accaduto, in realtà, ad agosto, ma questa volta il fenomeno è di dimensioni più ampie. Gli unici settori che hanno tutelato il loro potere d'acquisto (al lordo delle tasse) sono i trasporti e il commercio. I dati pubblicati dall'Istat sono abbastanza impressionanti: con un'indice del costo della vita cresciuto del 17,2%, abbiamo i salari dei braccianti agricoli che crescono del 15,7%; quelli degli operai dell'industria del 16,5%; i mensili degli impiegati dell'industria del 13,3%. Anche altri «colletti bianchi» hanno avuto una erosione della retribuzione reale: i bancari (-7,2%), gli insegnanti (-4%), gli statali (-3,5%). La scala mobile ha coperto in media il 70% della busta paga; ma essa come è noto non basta. Il blocco della contrattazione ha fermato l'altra fetta di salario (quella non automatica). Dunque, siamo in presenza di una riduzione secca.

Nell'interno

## Intervista a Benvenuto sul sindacato lo scontro sociale le proposte UIL

Romano Ledda a colloquio col segretario generale della UIL. La contestualità della riforma del fisco, della proposta sindacale sulla scala mobile, delle trattative per i contratti. Il governo non deve fare stramazzone con le risposte chiare, un'attesa una vasta offensiva contro il movimento dei lavoratori. La crisi politica e i suoi sbocchi. La proposta della coalizione e le prospettive dell'unità sindacale

Spadolini parte per gli USA Domani l'incontro con Reagan

Il presidente del Consiglio Spadolini, accompagnato dal ministro degli Esteri Colombo, parte oggi alla volta degli Stati Uniti per una visita ufficiale di cinque giorni. Nel corso dei colloqui con i più autorevoli rappresentanti dell'amministrazione americana (l'incontro con Reagan è previsto per domani) sarà esaminato lo stato dei rapporti USA-Europa con particolare riferimento al problema del gasdotto.

Gli orrori all'interno delle Br nel «memoriale» del prof. Fenzi

Un pentito che si affida al «processo» dei suoi compagni in carcere e viene sgozzato dopo un pacato «giudizio», un altro detenuto che viene strangolato con la rete del ping-pong perché «poteva diventare un provocatore», e poi ancora altri terroristi vittime di vendette ed esecuzioni sommarie, e le lotte intestine, le divisioni, Curcio che spera nell'arresto di Moretti... Tutti gli orrori interni alle Br sono raccontati nel memoriale del professor Enrico Fenzi.

Intervista ad Altwater: «Ecco perché l'PSD è in crisi»

Elmar Altwater, docente alla Freie Universität di Berlino, uno dei più importanti intellettuali tedeschi, ha una lunga carriera politica. Regista e produttore King Vidor cominciò la sua carriera all'epoca del muto. Tra i suoi film più importanti «La follia», «Nostradamus», «Passaggio a Nord Ovest», «Duello al sole» e «Salomone e la regina di Saba».

E' morto il regista King Vidor Fu uno dei padri del cinema Usa

PASO ROBLES (California) — Il cineasta statunitense King Vidor è morto ieri sera all'età di 87 anni. Vidor soffriva di disturbi cardiaci. Regista e produttore King Vidor cominciò la sua carriera all'epoca del muto. Tra i suoi film più importanti «La follia», «Nostradamus», «Passaggio a Nord Ovest», «Duello al sole» e «Salomone e la regina di Saba».

Spadolini parte per gli USA Domani l'incontro con Reagan

Il presidente del Consiglio Spadolini, accompagnato dal ministro degli Esteri Colombo, parte oggi alla volta degli Stati Uniti per una visita ufficiale di cinque giorni. Nel corso dei colloqui con i più autorevoli rappresentanti dell'amministrazione americana (l'incontro con Reagan è previsto per domani) sarà esaminato lo stato dei rapporti USA-Europa con particolare riferimento al problema del gasdotto.

Gli orrori all'interno delle Br nel «memoriale» del prof. Fenzi

Un pentito che si affida al «processo» dei suoi compagni in carcere e viene sgozzato dopo un pacato «giudizio», un altro detenuto che viene strangolato con la rete del ping-pong perché «poteva diventare un provocatore», e poi ancora altri terroristi vittime di vendette ed esecuzioni sommarie, e le lotte intestine, le divisioni, Curcio che spera nell'arresto di Moretti... Tutti gli orrori interni alle Br sono raccontati nel memoriale del professor Enrico Fenzi.

Intervista ad Altwater: «Ecco perché l'PSD è in crisi»

Elmar Altwater, docente alla Freie Universität di Berlino, uno dei più importanti intellettuali tedeschi, ha una lunga carriera politica. Regista e produttore King Vidor cominciò la sua carriera all'epoca del muto. Tra i suoi film più importanti «La follia», «Nostradamus», «Passaggio a Nord Ovest», «Duello al sole» e «Salomone e la regina di Saba».

E' morto il regista King Vidor Fu uno dei padri del cinema Usa

PASO ROBLES (California) — Il cineasta statunitense King Vidor è morto ieri sera all'età di 87 anni. Vidor soffriva di disturbi cardiaci. Regista e produttore King Vidor cominciò la sua carriera all'epoca del muto. Tra i suoi film più importanti «La follia», «Nostradamus», «Passaggio a Nord Ovest», «Duello al sole» e «Salomone e la regina di Saba».

Spadolini parte per gli USA Domani l'incontro con Reagan

Il presidente del Consiglio Spadolini, accompagnato dal ministro degli Esteri Colombo, parte oggi alla volta degli Stati Uniti per una visita ufficiale di cinque giorni. Nel corso dei colloqui con i più autorevoli rappresentanti dell'amministrazione americana (l'incontro con Reagan è previsto per domani) sarà esaminato lo stato dei rapporti USA-Europa con particolare riferimento al problema del gasdotto.

Gli orrori all'interno delle Br nel «memoriale» del prof. Fenzi

Un pentito che si affida al «processo» dei suoi compagni in carcere e viene sgozzato dopo un pacato «giudizio», un altro detenuto che viene strangolato con la rete del ping-pong perché «poteva diventare un provocatore», e poi ancora altri terroristi vittime di vendette ed esecuzioni sommarie, e le lotte intestine, le divisioni, Curcio che spera nell'arresto di Moretti... Tutti gli orrori interni alle Br sono raccontati nel memoriale del professor Enrico Fenzi.

Intervista ad Altwater: «Ecco perché l'PSD è in crisi»

Elmar Altwater, docente alla Freie Universität di Berlino, uno dei più importanti intellettuali tedeschi, ha una lunga carriera politica. Regista e produttore King Vidor cominciò la sua carriera all'epoca del muto. Tra i suoi film più importanti «La follia», «Nostradamus», «Passaggio a Nord Ovest», «Duello al sole» e «Salomone e la regina di Saba».



BUENOS AIRES — Una «madre della Plaza de Mayo» manifesta nel centro della capitale con la foto del figlio «desaparecido»

Mentre a Buenos Aires si continuano a scoprire nuove fosse comuni

## Gli italiani «desaparecidos» Il governo sapeva, ha taciuto

Altri 188 corpi di vittime della repressione sono stati ritrovati nella capitale argentina I rappresentanti degli esuli in Italia sostengono che la tragica lista è molto più lunga

BUENOS AIRES — Il tragico conto dei morti in Argentina continua: oltre 188 tombe senza nome sono state scoperte presso Buenos Aires. Si ritiene che contengano i resti straziati di persone fatte sparire per motivi politici, di cui non si sono più avute notizie, e delle quali per anni le famiglie hanno chiesto inutilmente di conoscere la sorte. Con le macabre scoperte di ieri, e con quelle dei giorni scorsi nelle regioni attorno a Buenos Aires e a Mar del Plata, salgono a 1200 i cadaveri di «desaparecidos» ritrovati nelle fosse comuni. Il numero reale è molto superiore, secondo le denunce delle famiglie, dai 14.000 al 20.000.

Da anni le madri dei «desaparecidos», manifestano tutti i giovedì sulla Plaza del Mayo di Buenos Aires, davanti al Palazzo del governo, chiedendo notizie dei figli e dei congiunti. Ora, dopo anni di caparbio silenzio da parte della dittatura militare argentina, si stanno a giungere, e sono quelle delle tremende scoperte dei corpi gettati nelle fosse comuni.

Queste notizie hanno avuto una eco particolarmente drammatica in Italia, con la pubblicazione di un elenco di 297 nomi di cittadini italiani, e di origine italiana, che figurano fra le persone scomparse in Argentina. Ieri, alcuni familiari di «desaparecidos» che vivono a Roma hanno detto che c'è da attendersi che la tragica lista si allunghi ancora. L'elenco dei 297 nomi resi noti nei giorni scorsi, infatti, comprende solo i casi denunciati dai familiari; ma spesso i parenti delle vittime hanno preferito tacere nella speranza che il silenzio servisse a salvare la vita dei loro cari. Adesso però, sostengono i profughi argentini, è venuto il momento di far venire fuori tutti i nomi. Del resto, secondo le stesse fonti, ampissimi elenchi di cittadini italiani scomparsi in Argentina furono resi già noti nel 1979 attraverso interrogazioni parlamentari.

(Segue in ultima)

## Perché non si è fatto nulla?

Ora è ufficiale: nelle liste dei «desaparecidos», delle persone che la dittatura militare argentina ha fatto sparire nel nulla da anni, emergono finora 321 nomi di italiani, di cui 44 cittadini della Repubblica italiana e altri 277 emigrati nel paese latino-americano della seconda generazione. Ma non sono pesanti. Due anni fa i senatori Procci (PCI) e La Valle (Sin. Indip.) presentarono un'interpellanza su questo dramma e fornirono un primo lungo elenco di ne che ha suscitato turbamento e sdegno in Italia: queste liste erano note negli ambienti della nostra diplomazia e l'ambasciata italiana a Buenos Aires le ha tenute per anni accuratamente nascoste nella speranza, si dice ora, che non dando pubblicità ai nomi ci sarebbe stata qualche possibilità in più di salvare le persone. L'argomento è stato, non senza imbarazzo dalle fonti ufficiali. Domenica scorso è stato affidato ad una nota della Farnesina, ieri ad una dichiarazione del sottosegretario Costa.

(Segue in ultima)

A proposito del discorso di Claudio Martelli al CC del PSI

## L'«alternanza» del babilonese recidivo

Il nostro giornale ha commentato con attenzione e rigore il discorso con cui il compagno Craxi ha aperto i lavori del Comitato centrale del PSI, rievocando quanto di nuovo c'era nell'analisi della più recente esperienza di governo e nelle indicazioni di prospettiva. Ci riferiamo alla nota del nostro Falaschi apparsa sabato scorso su queste colonne. Abbiamo poi letto sul «Lavorista» il testo del discorso pubblicato proprio ieri, e prevede che la retribuzione lorda nel 1982 crescerà appena dello 0,7%, mentre quella netta diminuirà dell'1,2%. Per il PSI tutto è andato più sensibili degli ultimi anni.

Anche per il 1983 le previsioni sono nere: gli operai dell'industria — a parità di condizioni, senza prevedere cioè ulteriori peggioramenti e scontando, anzi, qualche piccolo aumento contrattuale — vedranno crescere del 3% i salari reali, ma una volta tolte le tasse, il reddito a disposizione resterà lo stesso di quest'anno. Il fisco, infatti, si porterà via praticamente tutti i 2 milioni e 143 mila lire di aumento annuo (dato da un aumento del 5% dei contratti), il meccanismo perverso del drenaggio fiscale assorbirà ancora 291 mila lire (quest'anno saranno circa 101 mila lire). Ciò conferma, da un canto, la necessità della riforma fiscale proposta dai sindacati (o riconosce lo stesso CER). Ma mostra, d'altro canto, che il salario oggi è la leva principale sulla quale si agisce per mettere sotto controllo l'inflazione.

Stefano Cingolani

(Segue in ultima)

PSI avulsa dalla esigenza di una crescita di tutta la sinistra. Martelli invece insiste nella vecchia politica dell'alternanza con argomenti piuttosto fragili. Ecco cosa dice a questo proposito il vice segretario del PSI: «Devo osservare che non capisco come si possa dire che l'elemento dell'alternanza non c'è più quando il presidente della Repubblica è un socialista e il capo del governo è un repubblicano, o quando per la verità la DC ancora recentemente ha confermato la sua disponibilità sebbene in un quadro rigido di alleanza».

Ma di fronte alle macerie della politica del PSI Martelli si occupa l'argomento della «crisi comunista». Egli ritiene che c'è una crisi d'identità del PCI perché Berlinguer ha ripetutamente detto che il PCI non sarà mai socialdemocratico, i comunisti sono e resteranno comunisti. Insomma se Berlinguer avesse detto che ci iscriveremo tutti al partito di Pietro Longo o a quello di Craxi, non saremmo in crisi. Saremmo in ottima salute. Bravo Martelli. E cos'è questo pluralismo di cui tanto parlate? Ma c'è di più. Se Berlinguer insiste, vuol dire che il PCI resta un partito operaio dell'occidente che cerca una via autonoma pur sempre connessa con Mosca. Quindi non c'è scampo: o ci iscriveremo alla socialdemocrazia o saremo sempre connessi e annessi a Mosca. O Roma o Mo-

scia, diceva la «buonanima». Ma noi non siamo di questa opinione. Vogliamo essere comunisti senza essere annessi e connessi a nessuno e ricercando intese e alleanze per far avanzare in Italia e in Europa la democrazia e il socialismo. Infine non vogliamo sfuggire ai problemi sollevati da quel che Martelli chiama «il paradosso Cossutta». Un paradosso secondo secondo Martelli in quanto costringe il PCI alla verità. E la verità? Dovremmo avere al congresso dove — secondo lui — dovremmo solo contare quanti siamo con Mosca e quanti no. Prima d'allora Martelli consiglia i suoi stessi compagni di «non avventurarsi in niente». E infatti Martelli non si avventura in una discussione seria. Anche perché non è scio di riferimento alla radiazione di Roberto Napoleone: quanti editori socialisti avrebbero dovuto espellere perché avevano scritto un libro che conteneva critiche al PSI? Non lo so quanti. Il PCI non ne ha espulso nessuno per i motivi addotti da Martelli. Né ritengo che il PSI abbia espulso un vero editore e un grande intellettuale come Cristiano Codignola perché scriveva non contro il PSI ma diversamente da Martelli. O è così? em. ma.